La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 298

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 25 OTTOBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

LANCI DI PIETRE E BOTTIGLIE CONTRO GLI AGENTI, CARICHE E IDRANTI IN DIVERSE CITTÀ. NELLA CAPITALE MANIFESTANTI NEL PARCO DEL COLOSSEO, INDIVIDUATO A MILANO IL PRESUNTO IDEATORE DEL 'MOVIMENTO 17 OTTOBRE'

Scontri ai cortei, da Roma a Torino città sotto tensione. Viminale: "No a zone franche"

STEFANO GHIONNI

Tutto sommato, tutto previsto tra città blindate, cortei non autorizzati e scontri con le forze dell'ordine. Da Roma a Bologna, da Torino a Firenze, la giornata di ieri è stata segnata da cariche, lanci di petardi e bottiglie, interventi degli idranti e strade chiuse al traffico, mentre a Milano un corteo antifascista ha attraversato il centro tra blocchi e slogan contro il Governo. Nella Capitale alcuni manifestanti hanno fatto irruzione nel Parco archeologico del Colosseo, senza provocare danni o feriti. Sul fronte investigativo, intanto, la polizia ha individuato a Milano il presunto ideatore del 'Movimento 17 ottobre', un trentenne indagato per istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e dall'uso del mezzo informatico. Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha rivendicato l'operazione: "Non saranno possibili zone franche".

ROMA, IDRANTI E PETARDI IN CENTRO

A Roma la tensione è esplosa tra piazza della Repubblica, via Vittorio Emanuele Orlando e largo di Santa Susanna, non lontano dalla stazione Termini, dove i partecipanti a un corteo non autorizzato hanno affrontato gli schieramenti della polizia con lanci di bottiglie, petardi e altri oggetti. Gli agenti hanno utilizzato più volte gli idranti per disperdere la folla, mentre alcuni manifestanti hanno divelto cartelli stradali. A richiamare l'attenzione del Governo è stata soprattutto l'irruzione temporanea di alcuni partecipanti nel Parco archeologico del Colosseo. Il Ministro della Cultura Alessandro Giuli ha seguito la vicenda in contatto diretto con il Viminale, mentre una nota del dicastero ha escluso danni e feriti, grazie all'intervento delle forze di sicurezza e del personale del Parco. Il bilancio delle operazioni nella Capitale conta 96 persone accompagnate in questura e oltre 200 identificate. A Bologna circa mille persone hanno partecipato a una manifestazione non autorizzata partita (...)

continua a pagina 4

Milioni di cittadini e di ragazzi chiedono stabilità e garanzie migliori per il futuro.
La sfida vincente del Governo è trasformare le risorse economiche in occupazione e crescita

C'è chi sfascia e chi invece ragiona per costruire il futuro dell'Italia



La priorità indicata dal premier Giorgia Meloni è sostenere chi lavora e produce. Dalla legge di Bilancio ecco le nuove opportunità per giovani, madri e imprese

GIAMPIERO CATONE

C'è una differenza sostanziale tra chi scende in piazza per rivendicare legittimamente i propri diritti e chi trasforma la protesta in occasione di violenza e devastazione. È una differenza che non può essere ignorata, soprattutto in una fase nella quale l'Italia è chiamata ad affrontare sfide economiche e sociali complesse, mentre il contesto internazionale continua a condizionare le prospettive di crescita, i costi dell'energia e quelli delle materie prime.

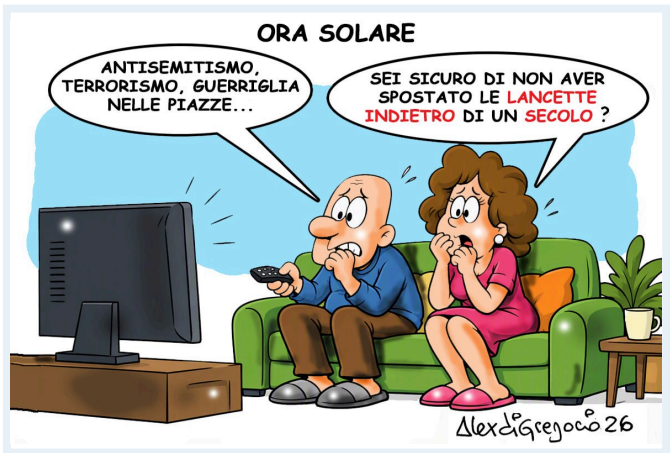
continua a pagina 2

Meloni in Kuwait, intesa sulle rotte marittime Rimpatriate 5 attiviste italiane dalla Cisgiordania

PAOLO FALCONIO

Giorgia Meloni incontra l'emiro del Kuwait per rafforzare la cooperazione energetica, economica e militare, mentre il Medio Oriente resta attraversato da una crisi che coinvolge Israele, Iran e i Paesi del Golfo. Sul fronte diplomatico italiano, sono rientrate in patria le cinque attiviste fermate in Cisgiordania mentre assistevano i contadini nella raccolta delle olive.

continua a pagina 3





Pensioni, oltre tre milioni di lavoratori in uscita L'allarme della Cgia sul ricambio nelle imprese

MAURIZIO PICCININO

A PAGINA 5



Ucraina, il Papa spinge per la tregua. Zelensky apre alla pace, ma non cede territori

ANNA GAROFALO

A PAGINA 6



La democrazia va prima difesa, poi migliorata

GIOVANNI IANNOTTI A PAGINA 7



Tredicenni di oggi: non sono adolescenti anticipati

ANTONIO CISTERNINO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Milioni di cittadini e di ragazzi chiedono stabilità e garanzie migliori per il futuro.
La sfida vincente del Governo è trasformare le risorse economiche in occupazione e crescita

C'è chi sfascia e chi invece ragiona per costruire il futuro dell'Italia



GIAMPIERO CATONE

L'IMPEGNO DEL PREMIER E DEL GOVERNO

È in questo scenario che il premier Giorgia Meloni, la sua squadra di Governo e la sua maggioranza di Centrodestra sono impegnate nella definizione della legge di Bilancio. Un esercizio difficile, nel quale occorre conciliare le esigenze dei conti pubblici con la necessità di garantire servizi essenziali, dalla sanità alla scuola, dai trasporti al sistema previdenziale.

Ogni scelta comporta un equilibrio delicato: le risorse non sono illimitate, le esigenze sono numerose e le conseguenze delle tensioni internazionali finiscono inevitabilmente per ripercuotersi sulle famiglie, sulle imprese e sul potere d'acquisto dei cittadini. Amministrare in queste condizioni significa assumersi responsabilità, individuare priorità e cercare soluzioni capaci di produrre risultati concreti.

QUANDO PARTITI E SINDACATI AVEVANO IL LORO SERVIZIO D'ORDINE

La democrazia in questi passaggi delicati, consente di manifestare il dissenso, di contestare le decisioni del governo e di chiedere cambiamenti. Su questa logica di responsabilità erano schierate le grandi associazioni sindacali e i partiti che avevano al loro interno un servizio d'ordine chiamato allora "cordone di sicurezza". Perché la difesa delle istituzioni democratiche e della convivenza civile resta un interesse comune, al di là delle appartenenze politiche.

LE NUOVE OPPORTUNITÀ DELLA LEGGE DI BILANCIO

È qui che la legge di Bilancio assume un significato che va oltre la contabilità. Le misure per il lavoro, l'occupazione giovanile, le madri e le imprese che assumono rappresentano un terreno sul quale verificare la capacità della politica di intervenire nel sistema economico e sociale.
Tra le ipotesi al centro del lavoro del governo figurano il rafforzamento degli incentivi alle assunzioni e una maggiore convenienza fiscale per le imprese che investono nelle persone. Si ragiona, in particolare, su una superdeduzione che potrebbe arrivare al 180% per determinate nuove assunzioni, con condizioni più favorevoli per l'inserimento lavorativo delle madri. Sul tavolo vi sono inoltre ipotesi di detassazione o di rilevanti agevolazioni fiscali per i redditi dei nuovi occupati, mentre per gli anziani si valuta un sostegno alle spese sanitarie.

Si tratta di misure che entreranno nel testo definitivo della manovra che permetteranno benefici effettivi per i destinatari e con la loro capacità di generare occupazione stabile.

GIOVANI, MADRI E IMPRESE

Per i giovani, in particolare, il lavoro non è soltanto una fonte di reddito. È autonomia, dignità, possibilità di progettare una famiglia e di costruire un percorso di vita senza essere costretti a rinunciare alle proprie aspirazioni o a cercare altrove opportunità che non trovano in Italia. Per le madri, favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro significa contrastare disuguaglianze che pesano sulle famiglie e sull'intero sistema produttivo. Per le imprese, infine, significa poter programmare investimenti e assunzioni in un quadro di maggiore certezza.

L'IMPEGNO DEL GOVERNO

In questo quadro si colloca anche il richiamo rivolto dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nel suo intervento all'incontro di Saint-Vincent organizzato da La Discussione, all'attenzione e al sostegno verso chi "lavora e produce". Un'espressione che richiama una componente fondamentale della vita nazionale: milioni di lavoratori, imprenditori, professionisti, giovani e famiglie che ogni giorno contribuiscono al funzionamento del Paese, spesso affrontando difficoltà senza clamore e senza rinunciare al proprio impegno.

MILIONI DI LAVORATORI E GIOVANI PUNTANO SU SÉ STESSI E SULL'ITALIA

Ci sono milioni di cittadini e di giovani capaci e tenaci che chiedono stabilità, pari opportunità, diritti e servizi adeguati. Non chiedono privilegi, ma condizioni più giuste per vivere, lavorare e guardare al futuro. La legge di Bilancio sarà inevitabilmente sottoposta al confronto parlamentare e al giudizio delle diverse componenti sociali. Sarà giusto discuterne i limiti, valutarne le priorità e chiedere miglioramenti.

CRESCITA, STABILITÀ E SOLIDARIETÀ

Le risorse sono limitate, ma proprio per questo devono essere impiegate con attenzione, premiando il lavoro, sostenendo le famiglie e favorendo le opportunità per chi oggi rischia di restare indietro.

Alla fine, la differenza è tutta qui: c'è chi alimenta il disordine e chi prova, con il proprio lavoro e le proprie responsabilità, a costruire qualcosa di duraturo. È da qui che può ripartire una crescita capace di coinvolgere tutti, restituendo fiducia a chi ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, lavora e produce per l'Italia.



Meloni in Kuwait, intesa sulle rotte marittime. Rimpatriate le 5 attiviste italiane dalla Cisgiordania



PAOLO FALCONIO

Intanto, l'escalation militare si estende: Israele annuncia una vasta operazione a Hebron, crescono le tensioni nello Stretto di Hormuz e l'Arabia Saudita segnala nuove minacce aeree. La presidente del Consiglio ha incontrato in Kuwait l'emiro Sheikh Misha'al Al-Ahmed Al-Jaber Al-Sabah, alla presenza del principe ereditario e del primo ministro. Al centro dei colloqui, investimenti, energia, infrastrutture e difesa. Secondo Palazzo Chigi, è stato adottato un Piano d'Azione per il periodo 2027-2030, destinato a definire le priorità strategiche della cooperazione bilaterale. I leader hanno discusso anche della sicurezza delle rotte marittime e dei rapporti tra Unione europea e Consiglio di Cooperazione del Golfo. Il Kuwait ha inoltre manifestato disponibilità a prorogare il price cap su benzina e gasolio già applicato da Q8, con l'obiettivo di contenere i costi energetici per famiglie e imprese. Per Meloni si tratta della tredicesima visita in un Paese del Golfo.

RIMPATRIATE LE CINQUE ITALIANE

La Farnesina ha confermato il rientro in Italia delle cinque attiviste fermate in Cisgiordania. Le connazionali erano state trattenute mentre partecipavano alla raccolta delle olive con i contadini palestinesi. Funzionari dell'ambasciata italiana a TelAviv hanno effettuato una visita consolare in aeroporto, constatando che le cinque donne erano in buone condizioni fisiche. Durante l'incontro hanno potuto contattare i propri legali. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha contestato la prospettiva di una risposta militare israeliana estesa alla popolazione palestinese: «Non è colpendo la popolazione palestinese che Israele avrà sicurezza».

HEBRON, NETANYAHU ANNUNCIA UNA VASTA OPERAZIONE

La crisi si aggrava in Cisgiordania dopo l'attacco armato contro un posto di blocco israeliano nei pressi di Hebron. Due soldati israeliani sono stati uccisi e altri militari sono rimasti feriti. Nello scontro, durato circa venti minuti secondo le ricostruzioni disponibili, sono morti anche i due attentatori palestinesi. Il premier Benjamin Netanyahu ha annunciato la chiusura totale della Cisgiordania e una vasta operazione militare. «Pianifichiamo un'operazione come non se ne vedevano dai tempi della Guerra dei Sei Giorni del 1967», ha dichiarato, ordinando all'esercito di isolare l'area e procedere con le evacuazioni. Le operazioni a Hebron hanno già costretto circa 1.500 palestinesi a lasciare le proprie abitazioni, secondo fonti locali citate da SkyTG24. Altri 2.500 residenti potrebbero essere coinvolti. Il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich ha evocato una campagna sul modello di Gaza e lo smantellamento dell'Autorità nazionale palestinese.

IRAN, TORNA L'IPOTESI DI UN ATTACCO CONGIUNTO

Sul fronte iraniano, il New York Times riferisce che Stati Uniti e Israele starebbero preparando piani per colpire Teheran dopo le elezioni di metà mandato americane. Netanyahu ha sostenuto che Donald Trump vuole «finire il lavoro» insieme a lui. Il presidente statunitense ha inoltre evocato la possibilità di una nuova operazione militare, denominata «Epic Fury 2».

Le indiscrezioni alimentano l'incertezza sulle prospettive del conflitto e sulle conseguenze per la sicurezza energetica internazionale.

HORMUZ E GOLFO, CRESCE L'ALLERTA

Nello Stretto di Hormuz sette navi sono state coinvolte in incidenti e attacchi: tre avrebbero urtato mine, mentre altre quattro sarebbero state colpite direttamente dalle Guardie Rivoluzionarie iraniane. La sicurezza del passaggio marittimo, cruciale per i flussi energetici, resta uno dei principali fattori di rischio per i mercati internazionali.

In Arabia Saudita sono state udite due esplosioni a Riad. Le autorità hanno attivato sistemi di allerta per una possibile minaccia aerea, poi revocati. La difesa saudita ha inoltre dichiarato di aver intercettato missili balistici lanciati dallo Yemen verso Taif e Yanbu. Gli Houthi continuano a rappresentare una minaccia per il regno, mentre raid aerei della coalizione a guida saudita hanno colpito obiettivi in Yemen.

La visita di Meloni in Kuwait si svolge dunque in una fase in cui diplomazia, approvvigionamenti energetici e sicurezza delle rotte commerciali sono sempre più interconnessi. La tenuta dei collegamenti marittimi e l'evoluzione dello scontro con l'Iran restano determinanti per gli equilibri regionali.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS
24 Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.
3 Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.
250 Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.
8 Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.
16 E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.
Download on the App Store
GET IT ON Google Play
italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

Lanci di pietre e bottiglie contro gli agenti, cariche e idranti in diverse città. Nella Capitale manifestanti nel Parco del Colosseo, individuato a Milano il presunto ideatore del ‘Movimento 17 ottobre’

Scontri ai cortei, da Roma a Torino città sotto tensione. Viminale: “No a zone franche”



STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina
(...) da piazza del Nettuno, presto sfociata in scontri con poliziotti e carabinieri, bersagliati da pietre, bottiglie e petardi. La polizia ha effettuato diverse cariche e impiegato un idrante per respingere i gruppi verso via Marconi. Durante i disordini sono stati segnalati alcuni manifestanti feriti, con l’arrivo delle ambulanze per prestare soccorso. Non meno tesa la situazione a Torino, dove migliaia di persone si sono radunate in piazza Castello per il presidio non autorizzato promosso dai centri sociali. I tentativi di oltrepassare il cordone di sicurezza hanno provocato tre cariche delle forze dell’ordine, mentre nel corso della protesta una fotografia del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni è stata data alle fiamme, tra slogan e insulti rivolti alla premier.

FIRENZE, SCONTRI IN VIA TORNABUONI

A Firenze gli scontri si sono concentrati tra ponte Santa Trinita e via Tornabuoni, dove un gruppo di estrema Destra aveva intonato slogan a favore della remigrazione. Alla sua vista, alcuni partecipanti al corteo partito da piazza Santa Maria Novella hanno cercato di raggiungerlo, con lanci di uova e altri oggetti, fumogeni e petardi. La polizia ha impedito il contatto tra le due parti attraverso un cordone in assetto antisommossa, rafforzato dall’arrivo di agenti e mezzi blindati. Gli esponenti di estrema destra sono stati allontanati, ma i manifestanti hanno tentato più volte di forzare lo schieramento, tanto da provocare diverse cariche di alleggerimento. Il tratto di via Tornabuoni compreso tra piazza e ponte Santa Trinita, dove si affacciano numerose boutique del lusso, è rimasto bloccato, con cittadini e curiosi fermi ai margini dell’area presidiata.

MILANO, CORTEO ANTIFASCISTA E INDAGINI SUL ‘MOVIMENTO 17 OTTOBRE’

A Milano il corteo antifascista partito da piazza Castello ha incontrato più volte gli sbarramenti delle forze dell’ordine, prima in via Lanza e poi in via Tivoli, prima di proseguire lungo via Foro Bonaparte sulle note di ‘Bella ciao’. Tra i cori, ‘Lasciateci passare’ e ‘Siamo tutti antifascisti’, oltre a slogan contro la polizia e il Governo. La manifestazione ha poi puntato verso piazza Leonardo da Vinci, sede di un presidio pro-Palestina. Sempre nel capoluogo lombardo la polizia ha individuato Youssef Siher, 30 anni, giornalista freelance e ricercatore ritenuto il presunto ideatore del ‘Movimento 17 ottobre’, riconducibile a contenuti social legati alle proteste e agli scontri del precedente fine settimana. Il trentenne è stato perquisito e interrogato negli uffici di polizia nell’ambito di un’indagine per istigazione a delinquere aggravata dalla finalità di terrorismo e dall’impiego del mezzo informatico.

Italiano di seconda generazione, laureato in Comunicazione e con un master in Scienze politiche all’Università degli Studi di Milano, Siher ha collaborato con testate nazionali, tra cui Il Fatto Quotidiano, e svolge attività di ricerca presso l’Osservatorio sul Medio Oriente e Nord Africa dell’Ispi, con studi sull’Islam politico e sui movimenti islamici. Secondo il Viminale, il profilo Instagram attribuito al movimento sarebbe stato utilizzato per organizzare azioni violente nelle principali città italiane.

“LA RISPOSTA DELLO STATO SARÀ IMMEDIATA”

L’individuazione del trentenne è stata annunciata dal Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi attraverso un post su X, nel quale ha espresso apprezzamento per il lavoro degli investigatori: “Non saranno possibili zone franche e la risposta dello Stato sarà immediata contro chiunque pensa di poter organizzare aggressioni e rivolte credendo di riuscire a nascondersi dietro un passamontagna o l’anonimato dei social”. Sulla vicenda è intervenuto anche il Ministro della Difesa Guido Crosetto, che ha rivolto i complimenti al collega e alla Polizia di Stato, soffermandosi sul profilo professionale dell’indagato: “Non un emarginato ma una persona molto introdotta e che aveva avuto molte più occasioni di lavoro e collaborazioni di gran parte dei suoi coetanei”. Poi il riferimento agli ambienti frequentati: “Ha frequentato il gotha dell’intellighenzia italiana. E si sono visti i risultati”.

BERGAMO, 471 CONTROLLI

Controlli straordinari anche a Bergamo, dove un dispositivo interforze ha portato alla verifica di 471 persone, 29 delle quali accompagnate negli uffici di polizia per ulteriori accertamenti. Sequestrati un cacciavite, un martelletto, maschere e passamontagna. Secondo la Polizia di Stato, alcune delle persone controllate avrebbero avuto intenzione di infiltrarsi in una manifestazione studentesca.

Sulle difficoltà nella gestione dei cortei è intervenuto Filippo Romano, Segretario generale dell’Associazione Italiana Prefetti, che a Tgcom24 ha sottolineato il ruolo dei social nelle mobilitazioni rapide e nei cambiamenti improvvisi dei luoghi di ritrovo, senza però dare per scontata l’esistenza di un’unica regia. Gruppi diversi, anche con motivazioni differenti, possono trovare nelle piattaforme digitali uno strumento di aggregazione immediata: “Garantire l’ordine pubblico significa tutelare il diritto di manifestare e, allo stesso tempo, proteggere quelli degli altri cittadini”, ha ricordato Romano che ha ribadito la fiducia nell’operato di questure, Digos e reparti mobili.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

Pensioni, oltre tre milioni di lavoratori in uscita L'allarme della Cgia sul ricambio nelle imprese

MAURIZIO PICCININO



Negli anni Ottanta, in Italia, per ogni pensione erogata si contavano tre occupati. Oggi quel rapporto è quasi scomparso: nel 2025 i lavoratori erano 24,1 milioni, a fronte di quasi 23,2 milioni di assegni pensionistici, una proporzione ormai vicina a uno a uno che riflette le trasformazioni demografiche attraversate dal Paese negli ultimi cinquant'anni. A pesare sono il calo delle nascite e l'aumento dell'aspettativa di vita, due fenomeni che hanno modificato la composizione della popolazione e i cui effetti investono anche il sistema produttivo. Secondo l'Ufficio studi della Cgia, il quadro è destinato a peggiorare: tra il 2025 e il 2029 tre milioni di italiani usciranno dal mercato del lavoro, di cui 2.244.700, pari al 74%, nelle regioni del Centro-Nord.

Per le imprese significherà perdere una parte consistente della forza lavoro, proprio mentre la ricerca di personale presenta già numerose difficoltà, soprattutto nelle fabbriche e nei cantieri, dove la disponibilità di manodopera non sempre soddisfa le esigenze produttive.

LA SPESA PENSIONISTICA SALIRÀ A 388,6 MILIARDI

L'ondata di pensionamenti avrà conseguenze anche sui conti previdenziali. La spesa per gli assegni è stimata a 351,8 miliardi di euro nell'anno considerato dall'analisi, il 2,7% in più rispetto all'anno precedente, in linea con l'inflazione prevista al 2,8%. Nel 2029, a legislazione vigente, l'importo complessivo dovrebbe raggiungere i 388,6 miliardi, con un aumento di 36,8 miliardi, equivalente al 10,5%, mentre l'inflazione nello stesso periodo dovrebbe crescere del 5,8%.

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione rischiano di pesare soprattutto sulle piccole e micro imprese, dove la perdita anche di pochi dipendenti può compromettere l'organizzazione delle attività, in particolare quando si tratta di figure tecniche o professionali difficili da sostituire. Il problema non riguarda soltanto il numero delle persone disponibili, ma anche le competenze richieste dalle aziende, soprattutto nei comparti manifatturieri, dove il mancato ricambio può ridurre la capacità produttiva.

Una possibile risposta, secondo la Cgia, passa dall'aumento dell'occupazione femminile e giovanile. Nonostante negli ultimi quattro anni il numero degli occupati sia cresciuto di 1,2 milioni, l'Italia resta ultima nell'Unione europea per il tasso di occupazione delle donne e nelle posizioni più basse per quello dei giovani. Ampliare la partecipazione di queste categorie al mercato del lavoro diventa quindi essenziale per compensare almeno in parte le uscite previste.

REGGIO CALABRIA, TARANTO E LECCE CON PIÙ PENSIONI CHE OCCUPATI

Le differenze territoriali mostrano quanto il fenomeno sia già diffuso. Nel 2025 il saldo peggiore tra occupati e pensioni erogate si è registrato nella Città metropolitana di Reggio Calabria, con una differenza negativa di 90.368 unità, seguita da Taranto (-87.189), Lecce (-85.508) e Messina (-76.936). Nel Mezzogiorno, precisa la Cgia, l'elevato numero di assegni non dipende da una maggiore presenza di pensioni di vecchiaia o anticipate, ma soprattutto dalla diffusione dei trattamenti assistenziali e di invalidità. A incidere sono anche la denatalità, l'invecchiamento della popolazione, i bassi livelli occupazionali e il lavoro irregolare, fattori che hanno progressivamente ridotto il peso dell'occupazione regolare rispetto alla platea dei beneficiari di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il divario non riguarda soltanto il Sud. L'analisi individua undici province settentrionali nelle quali le pensioni superano gli occupati, con Savona in testa (-9.326), seguita da Biella (-9.153), Rovigo (-5.652), Vercelli (-5.351), Massa-Carrara (-2.731), Sondrio (-1.869), Ferrara (-1.548), Alessandria (-1.227), La Spezia (-602), Belluno (-213) e Lecco (-188). Delle 102 province esaminate, soltanto 54 presentano un saldo positivo. Nel Mezzogiorno le eccezioni sono Ragusa (+16.241), Pescara (+3.454), Matera (+1.127) e Catania (+475).

A livello regionale, tutte le realtà meridionali registrano più pensioni che occupati, con i divari maggiori in Puglia (-263.020), Calabria (-220.349) e Sicilia (-186.462). Nel resto del Paese presentano un saldo negativo anche Umbria (-24.094), Marche (-10.489) e Liguria (-4.767), unica regione del Nord in questa condizione.

UN DIPENDENTE PRIVATO SU TRE HA PIÙ DI 50 ANNI

A rendere più difficile il ricambio generazionale contribuisce anche l'età degli attuali lavoratori. Nel 2024 il 32,7% dei dipendenti privati italiani aveva superato i 50 anni, con percentuali più elevate in Friuli Venezia Giulia (35,7%), Liguria (35,6%), Basilicata (35,1%), Toscana (34,5%), Piemonte e Molise (34,3%). Le quote più basse si registravano invece in Calabria e Trentino-Alto Adige (29,8%), Sicilia (30,2%), Valle d'Aosta (30,4%) e Puglia (30,6%).

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi
DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone
CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino
REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com
EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007
AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049
STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it
La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.
FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Ucraina, il Papa spinge per la tregua. Zelensky apre alla pace, ma non cede territori

ANNA GAROFALO

Zelensky si dice pronto alla pace, ma esclude nuove cessioni territoriali. È questo il nodo che continua a separare Kiev da Mosca, mentre la Casa Bianca annuncia un cessate il fuoco a Oleshky, nella regione di Kherson, per consentire l'evacuazione dei civili. Una tregua circoscritta, prevista dal 27 ottobre, che arriva dopo gli appelli di Papa Leone XIV a Vladimir Putin e al presidente ucraino per garantire aiuti umanitari e mettere in salvo la popolazione. La questione territoriale resta tuttavia decisiva. Nell'intervista ad Abc News, Zelensky ha ribadito la disponibilità a fermare rapidamente la guerra e a congelare il conflitto lungo le attuali linee del fronte, ma ha escluso di cedere altri territori alla Russia. Mosca controlla oltre il 19% del territorio ucraino, secondo il presidente ucraino. Il Donbass resta uno dei principali punti di frizione: senza un compromesso sul controllo dei territori occupati, un'intesa complessiva rimane lontana.



OLESHKY, TREGUA PER EVACUARE I CIVILI

Il ministero della Difesa russo ha annunciato che il cessate il fuoco nell'area di Oleshky scatterà alle 4 del mattino del 27 ottobre, ora di Mosca, con la sospensione dei raid in direzione di Kherson. La Casa Bianca ha attribuito un ruolo significativo a Melania Trump nel coordinamento dell'operazione umanitaria. Donald Trump ha dichiarato che entrambe le parti volevano la tregua. L'iniziativa risponde all'emergenza di una città assediata e allo stremo, per la quale il Papa aveva sollecitato interventi umanitari nelle recenti conversazioni con Putin e Zelensky. L'effettiva possibilità di evacuare i civili dipenderà ora dal rispetto della sospensione delle operazioni e dalla sicurezza dei percorsi predisposti. La tregua non equivale a un'intesa politica e non modifica gli obiettivi strategici dei belligeranti. È un accordo limitato, il cui esito dovrà essere verificato sul terreno.

STARLINK, RIPRISTINATE LE PRESTAZIONI MILITARI

Sul fronte tecnologico, il ministero della Difesa ucraino ha comunicato che Starlink e Starshield hanno recuperato una connessione stabile anche a velocità superiori ai 400 chilometri orari, dopo circa due settimane di restrizioni. Nei giorni precedenti, Donald Trump aveva contattato Elon Musk per chiedere la rimozione dei limiti che interessavano il sistema satellitare utilizzato dalle forze ucraine. La vicenda conferma il peso delle infrastrutture private statunitensi nelle capacità operative di Kiev. Le comunicazioni satellitari sono essenziali per il coordinamento delle unità, il controllo dei droni e la trasmissione dei dati sul campo. La dipendenza da una rete controllata da un soggetto privato resta un elemento di vulnerabilità strategica per l'Ucraina.

RAID E BLACKOUT, NESSUNA PAUSA SUL FRONTE

La tregua annunciata a Oleshky non ha fermato gli attacchi nel resto del Paese. Secondo le autorità ucraine, nella notte la Russia ha lanciato almeno 126 droni, 101 dei quali sarebbero stati abbattuti. I raid hanno colpito diverse regioni e contribuito a lasciare circa 500.000 persone senza elettricità. Mosca ha denunciato a sua volta attacchi ucraini con droni in numerose regioni russe e in Crimea, dove si sono registrate interruzioni delle forniture di energia e acqua. Il ministero della Difesa russo ha dichiarato di aver abbattuto 616 droni ucraini nel corso della notte; il dato non è verificabile in modo indipendente. La diplomazia ottiene così uno spazio umanitario, ma resta priva di un accordo sui territori e sulle condizioni della pace. Zelensky accetta il congelamento del fronte, non nuove rinunce territoriali; Mosca mantiene il controllo di ampie aree occupate.

Finché le due posizioni resteranno incompatibili, una tregua locale potrà salvare vite, ma non basterà a chiudere la guerra.

La democrazia va prima difesa, poi migliorata



GIOVANNI IANNOTTI

Il disagio giovanile riguarda la qualità della democrazia e la tenuta delle nostre società. Per comprenderlo occorre osservare come la percezione di incertezza e impotenza dei giovani si intrecci con la competizione tra sistemi democratici e autocrazie — soprattutto Russia e Cina.

Parliamo di potenze che reprimono il dissenso interno e possono sfruttare le fragilità occidentali, veicolando tramite le reti digitali narrazioni destinate a esasperare la sfiducia. Con una fondamentale distinzione: nelle attività di manipolazione informativa documentate dai rapporti europei prevale in modo netto il ruolo russo. In un successivo articolo affronteremo le soluzioni per migliorare la nostra società. Qui il punto è comprendere perché la difesa delle nostre istituzioni sia la precondizione di ogni riforma.

Le democrazie possono correggersi attraverso istruzione, politiche sociali, partecipazione, controllo del potere e alternanza. Possono anche fallire, tollerare privilegi e lasciare indietro intere generazioni. La loro forza sta nella possibilità di denunciare questi fallimenti e organizzarsi per superarli. Il dissenso rende visibili problemi che il potere preferirebbe talvolta ignorare: è una risorsa da ascoltare, entro regole che tutelino i diritti di tutti.

Le autocrazie conoscono anch'esse profonde disuguaglianze e tensioni, ma restringono la possibilità di manifestarle e contestarle.

L'espansione dell'istruzione cinese convive con differenze territoriali e familiari; anche la Russia presenta squilibri nelle opportunità. Entrambe possono migliorare condizioni materiali attraverso politiche economiche e sociali, mentre censura, sorveglianza e repressione limitano la contestazione autonoma. Il conflitto meno visibile non è necessariamente risolto: un regime può soffocare le manifestazioni del disagio, ma non cancellarne per decreto le cause. L'obbedienza imposta non equivale alla fiducia.

Qui emerge il meccanismo perverso della strategia del Cremlino: comprimere il dissenso in casa e utilizzare le libertà altrui per amplificare sfiducia e divisioni. Il precedente storico è nella guerra fredda, quando propaganda, disinformazione e operazioni d'influenza accompagnavano il confronto tra i blocchi. L'Unione Sovietica sviluppò un'esperienza specifica nelle cosiddette "misure attive". Le tensioni autentiche delle società occidentali potevano diventare terreno della competizione geopolitica: non occorreva crearle per trarne vantaggio.

Oggi strumenti, velocità e linguaggi sono cambiati. Il Servizio europeo per l'azione esterna documenta infrastrutture di manipolazione riconducibili soprattutto alla Russia e anche alla Cina. Le due potenze non vanno sovrapposte: differiscono per metodi, priorità e intensità delle attività osservate. Nei rapporti europei il ruolo russo è predominante.

Le istituzioni dell'Unione attribuiscono a Mosca campagne contro la sicurezza e le fondamenta democratiche europee, intensificate dopo l'aggressione all'Ucraina.

Il punto non è attribuire alla Russia l'origine dei nostri problemi o dei disordini sociali. È riconoscere che essa sfrutta divisioni e difficoltà esistenti per indebolire coesione e capacità di decisione. L'attribuzione di ogni singola operazione richiede prove; ma ignorare la strategia generale, ampiamente documentata, sarebbe un errore fatale.

Non serve convincere tutti della stessa versione dei fatti. Può essere sufficiente rendere ogni informazione sospetta, esasperare le contrapposizioni e alimentare la convinzione che nessuna istituzione sia credibile. Una società che non distingue più tra critica e falsificazione fatica a discutere, scegliere e agire insieme. Il vantaggio per chi vuole indebolirla sta anche in questa paralisi.

Mosca è in guerra e contrasta i Paesi che sostengono l'Ucraina. In guerra "non si pettinano le bambole": la tenuta interna dell'avversario diventa un obiettivo strategico.

Questo non rende sospetta ogni protesta, né deve portarci a recepire i metodi autoritari che combattiamo. Si tratta, al contrario, di distinguere il disagio reale dalla sua strumentalizzazione, la critica legittima dalle operazioni che cercano di deformarla.

La difesa democratica richiede quindi istituzioni capaci di individuare le interferenze, piattaforme più trasparenti, informazione indipendente e cittadini dotati degli strumenti critici per verificare ciò che leggono e condividono. Richiede anche fermezza contro violenze e intimidazioni.

Proteggere il diritto di manifestare e perseguire chi aggredisce o devasta sono responsabilità perfettamente compatibili: la libertà perde sostanza quando qualcuno può impedire agli altri di esercitarla.

Non si tratta di rinviare le riforme sociali, ma di comprendere un ordine logico fondamentale: una democrazia destabilizzata e paralizzata perde la capacità stessa di correggersi. Riconoscere le minacce esterne non ci esonera dal sanare le ingiustizie interne, ma ne garantisce la cornice di agibilità politica.

Le autocrazie possono sfruttare proprio ciò che ci distingue da loro: la libertà. La libertà di dissentire, manifestare e discutere diventa terreno di interferenza quando qualcuno cerca di trasformare le nostre divisioni in paralisi. Difenderla con strumenti trasparenti e rigorosi significa mantenere aperto lo spazio della critica.

Migliorare la democrazia è il nostro compito. Difenderla è la condizione imprescindibile per poterlo svolgere.

IBA
INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

GIOVANNI IANNOTTI

Smartphone, intelligenza artificiale e la grande illusione dell'adolescenza anticipata

Tredicenni di oggi: non sono adolescenti anticipati

Ogni genitore lo ha pensato almeno una volta, osservando il figlio di tredici anni muoversi con disinvoltura tra social, chat e assistenti digitali: «Sa già tutto». Parla di argomenti che noi, alla sua età, ignoravamo; maneggia linguaggi, immagini e informazioni che un tempo arrivavano solo a ridosso della maggiore età. Viene allora spontanea una domanda: la tecnologia può aver abbassato la soglia mentale dell'adolescenza? Il tredicenne di oggi è, in fondo, il diciassettenne di ieri? La risposta è no. Ed è proprio questo il problema.

La tecnologia ha anticipato l'esposizione, non la maturità. Il ragazzo di oggi riceve a tredici anni la quantità di stimoli, contenuti e sollecitazioni che il suo coetaneo di trent'anni fa incontrava a diciassette o diciotto. Ma il cervello che deve elaborarli non ha accelerato i propri tempi. La corteccia prefrontale, la regione che governa il controllo degli impulsi, la pianificazione, la capacità di valutare le conseguenze, completa la sua maturazione intorno ai vent'anni e oltre.
Nessuna applicazione, nessun algoritmo può comprimere questo calendario biologico. Siamo dunque di fronte a una dissociazione inedita: un ragazzo che sa come un diciassettenne, vede come un diciassettenne, talvolta ha perfino il corpo di un diciassettenne, ma possiede i freni di un tredicenne. Non è un adolescente anticipato: è un adolescente esposto. Da medico, questa dissociazione la osservo anche sul piano fisico. La pubertà arriva sempre prima, soprattutto nelle bambine.

Durante il lockdown del 2020 uno studio coordinato dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma ha documentato in Italia un raddoppio dei casi di pubertà precoce rispetto all'anno precedente, e le famiglie interessate riferivano un aumento marcato dell'uso di dispositivi elettronici, insieme a sedentarietà, aumento di peso e disturbi del sonno. Non è una prova di causa ed effetto, ma è un segnale: il corpo corre, la mente insegue. La letteratura scientifica più recente va nella stessa direzione.

Una ricerca pubblicata su Pediatrics, condotta su oltre diecimila ragazzi americani, ha associato il possesso dello smartphone a dodici anni anziché a tredici a peggiori indicatori di salute: sonno, peso, umore. Altri lavori collegano l'uso precoce del telefono a una minore regolazione emotiva e a una più fragile autostima nell'età adulta. Uno studio dell'Università di Padova su oltre ottocento adolescenti italiani individua nei sedici anni il picco di vulnerabilità alla dipendenza da smartphone: segno che il problema non si risolve crescendo, ma si sposta in avanti. Poi è arrivata l'intelligenza artificiale, che aggiunge una dimensione nuova. Il telefono dei primi anni offriva informazioni; l'IA offre risposte già pronte, compiti già svolti, perfino consigli affettivi. Il rischio non è che il tredicenne diventi più adulto, ma che salti le fatiche attraverso cui l'adulto si forma: il dubbio, l'errore, la ricerca, il confronto con l'altro. La maturità non è un archivio di nozioni; è una competenza che si costruisce scegliendo e sbagliando. Se la scelta viene delegata alla macchina, la soglia mentale non si abbassa: semplicemente non si raggiunge. C'è inoltre un paradosso che merita attenzione. Mentre l'ingresso nell'adolescenza si anticipa, l'uscita si allontana.

I ragazzi entrano prima nel mondo degli adulti attraverso lo schermo, ma ne assumono sempre più tardi le responsabilità: il lavoro, l'autonomia abitativa, la coppia, la genitorialità. L'adolescenza non si è spostata indietro: si è allungata in entrambe le direzioni, diventando un'età lunghissima, iperconnessa e insieme incompiuta. Che cosa fare, allora? Non demonizzare la tecnologia, che resta uno strumento straordinario, ma restituirle il suo posto.

Ritardare l'ingresso dello smartphone, come raccomandano ormai pediatri e neuropsichiatri; sostenere le famiglie con regole chiare, come alcuni Paesi hanno iniziato a fare vietando i social ai minori di sedici anni; proteggere il sonno, il movimento, la relazione in presenza. E soprattutto non confondere la disinvoltura digitale con la maturità. Il tredicenne di oggi non è il diciassettenne di ieri. È un tredicenne a cui abbiamo consegnato, troppo presto, le chiavi di un mondo da diciassettenni. Spetta a noi adulti accompagnarlo, senza illuderci che sappia già guidare da solo.





Italpress Awards, a Washington si è tenuta la quarta edizione

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con gli **Italpress Awards**.
Il premio – istituito dall'agenzia di stampa Italpress, diretta e fondata da **Gaspare Borsellino**, giunto alla sua quarta edizione – viene assegnato a personalità italiane e italoamericane che valorizzano e promuovono l'eccellenza del Made in Italy nel mondo.
La cerimonia si è tenuta al Washington Hilton di Washington DC ed è stata presentata dal giornalista Stefano Vaccara.
Dopo i saluti del presidente della NIAF, **Robert Allegrini**, e del vicepresidente della Camera dei Deputati **Giorgio Mulè**, il riconoscimento è stato assegnato ad **Attilio Fontana**, presidente della Regione Lombardia; all'ambasciatore **Giorgio Marrapodi**, rappresentante permanente per l'Italia all'Onu; all'ambasciatore italiano a Washington **Marco Peronaci**; al giornalista **Gianni Riotta**; a **Tommaso Tanzilli**, presidente del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. A tutti è andata una raffigurazione del mondo con l'Italia in evidenza realizzata da **Marco Gallotta**, artista di origini italiane, residente a New York, noto a livello mondiale per le sue tecniche di taglio della carta, disegno, pittura e incisione.
"È una grande emozione perchè credo che sia il coronamento di un lavoro che stiamo portando avanti da tanto tempo, anche se i veri premiati dovrebbero essere tutti i lombardi. Noi non facciamo altro che cercare di interpretare le loro esigenze e cercare di realizzare quelle che sono le loro richieste", ha detto Fontana.
"A Gaspare Borsellino mi legano rapporti di stima, rapporti professionali, ma anche rapporti di amicizia e sono particolarmente contento di questo premio che viene da un'agenzia di stampa che svolge un ruolo importante per la diffusione di informazioni corrette", ha commentato l'ambasciatore Marrapodi.
Per l'ambasciatore italiano a Washington, Marco Peronaci, il premio *"è un messaggio positivo, un messaggio di presenza italiana che cresce. In un mondo complicato, il rapporto con gli Stati Uniti rimane di fondamentale vitalità su tutti i temi della nostra storia comune"*.
Secondo Gianni Riotta *"il lavoro che fa Italpress"* anche con gli Italpress Awards *"è un lavoro di rete, è un lavoro di network, è un lavoro che funziona molto in Italia"*, *"credo che oggi più che mai far conoscere l'Italia degli americani e viceversa"*.
"Il nostro contributo è quello di infrastrutturare il Paese ma non solo. Abbiamo l'ambizione di diventare la metropolitana d'Europa e, perchè no, di espandere il nostro know-how anche negli Stati Uniti. È uno dei motivi per cui oggi è un piacere ricevere questo premio da parte di Italpress", ha detto Tommaso Tanzilli, presidente del Gruppo Ferrovie dello Stato.
"Il bilancio di questi primi quattro anni degli Italpress Awards è certamente positivo. Il Premio è nato a New York nel 2023, in concomitanza con le celebrazioni per i 35 anni dell'agenzia e con l'apertura del nostro ufficio di corrispondenza nella Grande Mela, accompagnando l'avvio del progetto di espansione e internazionalizzazione di Italpress – afferma Borsellino -. *Da allora l'agenzia ha registrato una crescita costante, siglando oltre 30 accordi di partnership con agenzie di stampa e televisioni straniere in diversi continenti e consolidando, al tempo stesso, la propria presenza negli Stati Uniti. La scorsa estate, dopo l'apertura dell'ufficio di corrispondenza nel Palazzo delle Nazioni Unite, abbiamo inaugurato un nuovo corner TV a Piazza Italia, a Times Square, nel cuore di Manhattan"*.
Un percorso, afferma il direttore responsabile dell'Italpress, che *"proseguirà anche quest'anno con nuovi accordi di collaborazione con agenzie di stampa e televisioni estere e con l'apertura di altri uffici di corrispondenza in aree strategiche, per offrire un'informazione sempre più in presa diretta"*.
Nel corso dell'iniziativa si sono tenuti due talks: il direttore del quotidiano La Sicilia, **Antonello Piraneo**, ha dialogato con l'ambasciatore **Paolo Zampolli** sul tema *"Ve la do io l'America: il rapporto tra Trump e l'Italia"*; *"Sicilia, la maledizione della Grande Bellezza"*, è stato invece il filo conduttore dell'intervista del vicedirettore de La Sicilia, **Mario Barresi**, al vicepresidente della Camera, **Giorgio Mulè**.
La cerimonia ha avuto il supporto come main partner di Beyond-Medov Group, Enel, Gruppo FS, GKSD, Intesa Sanpaolo, Menarini, Pirelli, Terna e Webuild.

– foto Eleonora Privitera –







In mostra a Milano “Prototipi di Futuro”, l’innovazione che ha cambiato il lavoro



Un viaggio attraverso la storia dell’innovazione, dalle macchine industriali agli elettrodomestici, dalle telecomunicazioni all’automazione, per raccontare come le nuove tecnologie siano state immaginate, rappresentate e presentate al pubblico nella vetrina della **Fiera di Milano**, prima di diventare parte della quotidianità delle persone. Ha aperto ufficialmente, alla presenza del Presidente di Assolombarda **Alvise Biffi** e del Presidente di Fondazione Fiera Milano **Giovanni Bozzetti**, la mostra *“Prototipi di Futuro. Macchine, brevetti, invenzioni, tecnologia e desideri alla Fiera di Milano”*, realizzata e curata da Fondazione Fiera Milano, in collaborazione con Assolombarda. Un percorso che si snoda tra fotografie d’archivio, manifesti, pubblicità e immagini di macchinari, provenienti dall’Archivio Storico di Fondazione Fiera Milano e che mette in dialogo passato e presente, trasformando lo spazio in un suggestivo campionario del futuro, tra intuizioni, scoperte e nuove possibilità.

La mostra si inserisce tra le iniziative lanciate in occasione di CES Unveiled Milan, tappa ufficiale europea, per la prima volta in Italia, di *“Road to CES”* in promozione del CES (Consumer Electronics Show), il principale evento fieristico mondiale per l’innovazione tecnologica promosso dalla Consumer Technology Association (CTA), che si svolge ogni anno a Las Vegas, e trova la sua sede naturale in Assolombarda, il luogo simbolo del sistema delle imprese lombarde e della loro capacità di innovare e competere sui mercati internazionali.

“Le immagini del nostro Archivio raccontano il momento in cui le persone incontravano per la prima volta la tecnologia che avrebbe cambiato il loro lavoro e le loro abitudini. Oggi, mentre l’intelligenza artificiale apre una nuova fase di trasformazione, questa storia ci aiuta a comprendere il valore delle fiere: rendere l’innovazione visibile, permettere alle imprese di mostrarne le applicazioni e alle persone di conoscerne le possibilità. La Fiera di Milano è da oltre un secolo uno dei luoghi principi in cui l’Italia può mostrare al mondo la propria straordinaria capacità di innovare – ha detto **Giovanni Bozzetti**, Presidente di Fondazione Fiera Milano – *Presentare questa mostra in Assolombarda, in occasione di CES Unveiled Milan, significa riconoscere il contributo delle imprese alla crescita del territorio e portare anche fuori dagli spazi della manifestazione il confronto sul cambiamento tecnologico. Il nostro archivio diventa così uno strumento per interrogare il passato e avvicinare i cittadini ai temi dell’innovazione”.*

“La mostra “Prototipi di Futuro” racconta come l’innovazione abbia trasformato, nel tempo, il lavoro e la vita quotidiana, ricordandoci che ogni progresso nasce da un’intuizione, ma diventa realtà quando incontra le imprese e si traduce in applicazioni concrete – commenta **Alvise Biffi**, Presidente di Assolombarda –. *È anche un viaggio nella cultura d’impresa, fatta di capacità di immaginare il futuro, investire nella ricerca e trasformare le idee in opportunità di crescita e sviluppo. Una cultura che appartiene profondamente al territorio e che, attraverso il dialogo tra industria, tecnologia e società, ha contribuito a costruire la nostra competitività. Oggi, con l’intelligenza artificiale e le nuove tecnologie, siamo di fronte a un’altra grande trasformazione. La sfida è accompagnarla, favorendone la diffusione nel sistema produttivo e mettendo le persone nelle condizioni di coglierne le opportunità. Come ci ricorda questa mostra, innovare significa guardare avanti, ma anche saper valorizzare le esperienze e le competenze costruite nel tempo. In questo percorso, Milano e il Quadrilatero di Assolombarda hanno tutte le carte in regola per continuare a essere un laboratorio di innovazione e un punto di riferimento internazionale”.*

La mostra *“Prototipi di Futuro. Macchine, brevetti, invenzioni, tecnologia e desideri alla Fiera di Milano”* è visitabile gratuitamente fino al 29 gennaio 2027 presso la lounge di Palazzo Assolombarda, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 19.30.

Sin dalla prima Campionaria del 1920, la Fiera di Milano è da sempre una vetrina privilegiata dell’innovazione, il luogo in cui ciò che nasce nel mondo della produzione viene presentato al pubblico. Negli anni, si sono potute toccare con mano non soltanto merci, ma possibilità ed evoluzioni tecnologiche concrete: dalle macchine che cambiano il lavoro agli elettrodomestici che trasformano la vita quotidiana, fino alle telecomunicazioni e all’automazione che ridefiniscono tempi e distanze. In occasione di CES Unveiled Milan, tappa europea del principale appuntamento mondiale dedicato all’innovazione tecnologica, la mostra mette in dialogo questa storia con il presente e racconta l’innovazione come cultura dell’esposizione: non soltanto ciò che è stato inventato, ma come il nuovo è stato immaginato, rappresentato e messo in scena.

– foto ufficio stampa Fondazione Fiera Milano –

Il Made in Italy dell’arredamento conquista Londra



L’eccellenza italiana dell’interior design è stata protagonista a Londra in occasione di **Decorex 2026**, al centro fieristico di Olympia London, una delle più prestigiose manifestazioni europee dedicate al design d’interni di alta gamma.

Nel corso degli anni, Decorex si è affermata come un appuntamento di riferimento a livello internazionale per architetti, interior designer, progettisti e professionisti del settore, offrendo una vetrina privilegiata per l’eccellenza del design, l’artigianato, le produzioni bespoke e i brand indipendenti e altamente specializzati. L’edizione più recente ha riunito oltre 280 espositori e più di 12.500 visitatori professionali, confermando il ruolo della manifestazione come importante piattaforma di incontro, networking e scoperta delle nuove tendenze nel mondo dell’interior design.

Quest’anno, **Agenzia ICE** ha fatto il suo esordio a Decorex con una collettiva composta da 15 aziende italiane, che hanno presentato le proprie collezioni nel corso delle quattro giornate della manifestazione. La presenza italiana è stata ulteriormente valorizzata da un evento di networking, pensato per favorire un momento di incontro e confronto informale tra le aziende partecipanti e la qualificata audience professionale della fiera.

Il Regno Unito si conferma un mercato strategico per il Made in Italy dell’arredamento. Tra il 2024 e il 2025, le esportazioni italiane di mobili e complementi d’arredo verso il mercato britannico sono cresciute del 5%, confermando la solidità della relazione commerciale tra i due Paesi. Un risultato che testimonia la capacità del prodotto italiano di mantenere un posizionamento distintivo nei segmenti medio-alti e premium, grazie a qualità, manifattura, artigianalità e riconoscibilità del design. I primi dati del 2026 evidenziano una lieve flessione, con un calo del 3,3% nel primo trimestre, in un contesto internazionale ancora caratterizzato da incertezza e rallentamento della domanda.

– foto ufficio stampa Agenzia Ice Londra –

Malattia di Crohn, torna la campagna “Crohnostorie” promossa da AbbVie



Riparte *“Crohnostorie – Storie di vita senza confini”*, la campagna promossa da **AbbVie**, in collaborazione con **AMICI Italia ETS** e **IG-IBD**, che si prefigge di sensibilizzare il pubblico sulla **malattia di Crohn**, raccontando la realtà di chi ne è affetto e l’impatto che ha sulla vita quotidiana. Giunta alla seconda edizione, la campagna punta su un video spot di circa due minuti che restituisce tutto il senso di un vissuto. Il protagonista è un uomo che vive un semplice e intimo momento di quotidianità: abbracciato alla sua compagna sul divano, guarda un film. Nel finale si commuove, non per il film che stanno guardando, ma per la gioia di aver potuto vivere appieno quel momento, senza le interruzioni della malattia. A partire da questo messaggio, la campagna *“Crohnostorie”* ha un duplice obiettivo: da un lato, accrescere la consapevolezza dell’opinione pubblica sulle implicazioni quotidiane e sulla qualità di vita di chi convive con la patologia; dall’altro, offrire ai pazienti strumenti informativi ed educativi che li aiutino ad avere un ruolo attivo nella gestione della propria salute.

Sono circa 250.000 le persone che convivono con le malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) nel nostro Paese, di cui circa 150.000 con malattia di Crohn e 100.000 con colite ulcerosa. Si tratta di una condizione che può interessare qualsiasi tratto dell’apparato gastrointestinale e che ha un andamento cronico-recidivante, con un’alternanza di periodi di remissione e di riacutizzazione, e che viene più frequentemente diagnosticata tra i 20 e i 30 anni. Tra i sintomi più comuni ci sono diarrea persistente, dolore addominale, perdita di appetito e di peso, che possono presentarsi con intensità variabile. È una patologia che causa una disabilità spesso invisibile, ma con un forte impatto sulla quotidianità e sulla qualità di vita dei pazienti.

“La malattia di Crohn è un’infiammazione cronica dell’intestino che può colpire qualsiasi tratto dell’apparato digerente, anche se si localizza più frequentemente nell’ultima parte dell’intestino tenue (ileo) o nel colon, con una sintomatologia che spesso spaventa i pazienti e le loro famiglie.

Molte persone tendono a rassegnarsi a una qualità di vita alterata e compromessa da sintomi debilitanti – come dolore addominale, diarrea cronica, urgenza evacuativa e stanchezza cronica – con pesanti ripercussioni sul benessere psicologico, sulla vita sociale e sul lavoro – dichiara **Paolo Gionchetti**, Professore ordinario di Medicina interna, Università degli Studi di Bologna, Direttore SSD Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali, IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico S. Orsola di Bologna Centro di Riferimento Regionale –. *Negli ultimi anni abbiamo assistito a una vera e propria rivoluzione nella gestione della malattia, ma è fondamentale continuare a diffondere la conoscenza dei campanelli d’allarme affinchè i pazienti si rivolgano tempestivamente allo specialista gastroenterologo”*.

I sintomi della malattia di Crohn sono imprevedibili e pesano notevolmente sulla vita quotidiana dei pazienti sotto il profilo fisico, emotivo ed economico. Lo confermano alcune indagini condotte in Italia e in Europa sulle MICI, secondo cui circa il 71 per cento delle persone coinvolte vive con la costante preoccupazione per la riacutizzazione della patologia. Il 40 per cento è stato costretto a riorganizzare la propria vita professionale, mentre il 67 per cento si trova a dover verificare preventivamente la presenza di servizi igienici prima di partecipare a un evento. A confermare quanto sia ancora ampio il margine di miglioramento sono i dati di IBD-PODCAST, studio osservazionale promosso da AbbVie in 17 centri italiani e pubblicato su Digestive and Liver Disease.

Secondo i criteri internazionali STRIDE-II, il 53 per cento dei pazienti con malattia di Crohn non raggiunge un controllo ottimale della malattia. Eppure solo l’8,8 per cento dei pazienti con MICI considera la propria malattia non controllata.

Il controllo non ottimale pesa anche sul lavoro: nei pazienti con malattia non ben controllata la perdita di produttività arriva al 30,5 per cento, contro il 18 per cento di chi ha la malattia sotto controllo. *“Per chi vive con la malattia di Crohn, la libertà può avere il volto di una cosa semplice: uscire senza cercare subito un bagno, accettare un invito senza paura, fare un progetto senza pensare prima a tutto ciò che potrebbe impedirlo* – sottolinea **Salvo Leone**, Direttore Generale AMICI Italia ETS, Associazione Nazionale per le malattie infiammatorie croniche dell’intestino –. *Sono gesti che molti danno per scontati e che, per noi, possono significare riconquistare un pezzo della propria vita. Il dolore, la stanchezza e le rinunce sono reali, anche quando gli altri non li vedono. Per questo ogni persona deve poter trovare ascolto e parlare con il proprio gastroenterologo di tutto ciò che la malattia le sta togliendo, anche dei bisogni più difficili da raccontare. È anche da qui che si costruiscono gli obiettivi di cura. Come AMICI Italia lavoriamo perché ogni persona trovi sostegno e accesso alle cure, e possa tornare a dare spazio ai propri desideri. Perché dietro ogni diagnosi c’è una vita che chiede di essere vissuta”*.

I progressi della ricerca scientifica e l’introduzione dei farmaci biologici hanno segnato un passaggio importante nella gestione della patologia. Pur rimanendo una condizione cronica, le attuali opzioni terapeutiche permettono di andare oltre il semplice controllo dei sintomi, introducendo nella pratica clinica il concetto di remissione di malattia, come ricorda il Professor **Ambrogio Orlando**, Direttore dell’UOSD Malattie Infiammatorie Croniche dell’Intestino (MICI) presso l’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Palermo: *“Quando parliamo di malattie infiammatorie croniche e in particolare di Crohn, è essenziale trattare la condizione in maniera olistica. Questo vale soprattutto se pensiamo alla remissione: oggi l’obiettivo non è soltanto l’assenza dei sintomi e la guarigione della mucosa, che restano fondamentali, ma un concetto a 360 gradi che pone al centro il benessere globale del paziente e la normalizzazione dei parametri biologici d’infiammazione. Per valutare questo stato clinico integrato si combinano differenti indicatori. Benchè si tratti di una frontiera recente, l’impiego delle terapie di ultima generazione sta già dimostrando l’efficacia di questo approccio globale, consentendoci di misurare con precisione la percentuale di pazienti che raggiungono una remissione completa e duratura”*.

Dello stesso parere **Edoardo Vincenzo Savarino**, Professore associato di Gastroenterologia presso l’Università degli Studi di Padova e Segretario generale di IG-IBD: *“Nel trattamento delle MICI stiamo assistendo a un cambio di paradigma verso una personalizzazione delle terapie. Se in passato ci si limitava al solo controllo dei sintomi, oggi l’obiettivo primario è la gestione globale della patologia e il miglioramento concreto della qualità di vita del paziente. Questo impone una forte personalizzazione terapeutica: attraverso una profilazione diagnostica precoce e l’identificazione dei fattori prognostici sfavorevoli, possiamo definire strategie su misura per il profilo clinico e biologico di ciascun individuo. La disponibilità di nuove opzioni terapeutiche e la ricerca sui biomarker predittivi di risposta ci orientano verso un futuro in cui potremo non solo selezionare la terapia ideale per ogni paziente, ma anche sviluppare approcci combinati per massimizzare i benefici a lungo termine”*.

Con la campagna *“Crohnostorie”* AbbVie si propone di raccontare senza filtri le esperienze di chi convive con la malattia, valorizzando una quotidianità complessa, fatta di dolore, stanchezza e imbarazzo, ma anche ricca di resilienza, adattamento e speranza. Attraverso una narrazione corale in cui ogni testimonianza diventa fondamentale per accrescere la sensibilità collettiva, la campagna si avvale della collaborazione delle società scientifiche per fare una corretta informazione sui sintomi. L’obiettivo condiviso è trasmettere un messaggio positivo e concreto: oggi, una gestione tempestiva e adeguata della patologia permette ai pazienti di ritrovare una buona qualità di vita.

“AbbVie vanta un impegno di oltre vent’anni nel campo della gastroenterologia – afferma **Caterina Golotta**, Direttore Medico di AbbVie Italia –. *In questo percorso abbiamo sviluppato soluzioni terapeutiche sempre più efficaci e dall’elevato profilo di sicurezza, con l’obiettivo prioritario di mettere a disposizione di medici e pazienti opzioni innovative in grado di trasformare la qualità di vita delle persone. L’Italia riveste un ruolo centrale nella nostra attività di ricerca e sviluppo: contiamo infatti quasi 80 studi attivi in circa 400 centri sul territorio, che spaziano dai trial interventistici per lo sviluppo di nuove molecole agli studi osservazionali mirati a generare evidenze di valore nella pratica clinica quotidiana. Lo studio IBD-PODCAST, che abbiamo promosso in 17 centri italiani, ci dice che c’è ancora molta strada da fare: circa un paziente con malattia di Crohn su due non ha un controllo ottimale della malattia e spesso non ne è pienamente consapevolè. ‘Sono dati che ci spingono a fare di più, insieme a clinici e associazioni. Per questo la campagna vuole aprire uno spazio di possibilità: aiutare le persone a riconoscere i compromessi che la malattia impone, a parlarne con il proprio gastroenterologo e a comprendere quali obiettivi di cura siano oggi perseguibili nel loro caso. Perchè tornare a vivere un momento semplice, fino in fondo, può essere l’inizio di una nuova storia”*, conclude.

– foto ufficio stampa AbbVie –

Da Roche e San Raffaele un nuovo servizio di refertazione delle analisi in farmacia

Un'analisi effettuata in farmacia tramite un semplice prelievo capillare dal dito si conclude con un referto medico validato, firmato dal Laboratorio dell'Ospedale San Raffaele e restituito in tempo reale al cittadino in farmacia. Questa è la novità del progetto ***"Refertazione Analisi in Farmacia. Farmacia e Laboratorio ospedaliero – Insieme per un nuovo percorso integrato: Vicino. Veloce. Validato."***, nato dalla partnership tra **Roche Diagnostics** e l'**IRCCS Ospedale San Raffaele** e presentato in una conferenza stampa che ha visto la partecipazione di Federfarma, della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), della Società Italiana di Patologia Clinica e Medicina di Laboratorio (SIPMeL) e di Cittadinanzattiva.
Questo nuovo servizio di refertazione analisi in farmacia, lanciato dopo una fase pilota in cinque farmacie tra Lombardia e Piemonte, sarà ora disponibile nelle farmacie che aderiranno al progetto su tutto il territorio nazionale, il cui elenco, costantemente aggiornato, sarà disponibile sul sito www.quipuoi.com.
Attualmente le analisi proposte in questo nuovo servizio includono il monitoraggio del profilo lipidico (colesterolo totale, HDL, LDL e trigliceridi) per la valutazione del rischio cardiovascolare, la misurazione della glicemia e dell'emoglobina glicata (HbA1c) per la prevenzione e il monitoraggio del diabete. Comprendono inoltre il dosaggio della proteina C-reattiva (PCR) per identificare tempestivamente eventuali stati infiammatori.
Questo servizio di refertazione analisi concretizza un nuovo modello di sanità integrata che si fonda sulla collaborazione sinergica dei due attori abilitata dall'infrastruttura tecnologica di Roche Diagnostics: unisce la capillarità della rete delle farmacie – primo presidio territoriale fondamentale per intercettare i bisogni latenti di salute – e la centralità del laboratorio dell'ospedale come unico garante della governance del dato clinico.
Un servizio, quello presentato durante la conferenza di oggi, pensato come supporto concreto alla prevenzione poichè consente l'individuazione precoce dei fattori di rischio legati a determinate patologie e il conseguente orientamento verso eventuali approfondimenti clinici effettuabili in centri specializzati a discrezione del medico curante. Il protocollo condiviso e la validazione ospedaliera previsti da questo nuovo servizio garantiscono la qualità delle analisi e l'affidabilità del referto.
La complementarietà tra gli attori coinvolti costituisce il punto di forza di questo percorso integrato che supporta un'evoluzione sostenibile del nostro sistema sanitario: la farmacia è il punto di accesso vicino al cittadino – può agire come primo filtro territoriale per ottimizzare i flussi territorio-ospedale; il laboratorio mantiene la responsabilità clinica validando i risultati e garantisce la qualità del dato clinico; l'infrastruttura tecnologica funge da ponte tra i due presidi, consentendo al cittadino di ricevere – nella farmacia aderente al servizio più vicina e in pochi minuti – un referto di laboratorio con valenza medico-legale.



"La vera innovazione in sanità non riguarda soltanto le tecnologie, ma la capacità di costruire nuovi modelli di assistenza partendo dai bisogni clinici dei cittadini – ha detto **Federico Esposti**, Direttore Strategico dell'IRCCS Ospedale San Raffaele –. *È da questa visione che nasce la collaborazione con Roche Diagnostics, che ci ha permesso di portare la qualità e le competenze del laboratorio ospedaliero più vicino alle persone. Il San Raffaele garantisce la supervisione dell'intero percorso e la validazione clinica dei referti, contribuendo a un nuovo modello di sanità integrata, accessibile e di prossimità".*
"La collaborazione tra il San Raffaele, le farmacie e Roche mette in connessione competenze cliniche, prossimità territoriale e innovazione – ha proseguito **Massimo Locatelli**, Direttore del Servizio di Medicina di Laboratorio, IRCCS Ospedale San Raffaele –. *Il nuovo modello di refertazione traduce questa sinergia in un percorso integrato che, grazie alla capillarità delle farmacie, avvicina la prevenzione ai cittadini e ne semplifica l'accesso, senza rinunciare alla qualità e all'affidabilità delle analisi di laboratorio. Un modello che esprime anche una mentalità che riconosce nella collaborazione tra gli attori dell'ecosistema salute un elemento imprescindibile per trasformare l'innovazione portata dall'industria in un contributo tangibile all'evoluzione sostenibile dell'assistenza".*
In farmacia, dove avviene materialmente l'analisi, sono impiegati dispositivi diagnostici professionali e certificati NPT (Near Patient Testing) di Roche conformi alle normative europee IVDR. Dopodichè, i dati rilevati dal farmacista vengono trasmessi subito, attraverso la piattaforma digitale che Roche fornisce alla farmacia, al laboratorio dell'Ospedale San Raffaele che ne verifica la qualità e valida i risultati. Dopo la firma digitale del Responsabile del Laboratorio, il referto viene restituito alla farmacia, e dunque al cittadino, in tempo reale. Durante tutto il percorso di analisi, la farmacia segue il protocollo redatto dall'Ospedale San Raffaele che prevede anche l'esecuzione di controlli di qualità e che è garantito da un sistema informatico che impedisce di eseguire esami senza seguire i passaggi definiti. La farmacia può contribuire a individuare fattori di rischio di determinate patologie, fornendo importanti informazioni utili al medico per delineare il percorso diagnostico più appropriato.
"La decentralizzazione della sanità richiede un'affidabilità diagnostica rigorosa e con il progetto pilota di 'Refertazione Analisi in Farmacia' uniamo la prossimità delle farmacie alla supervisione clinica dell'Ospedale San Raffaele, garantendo standard elevati e referti validati in tempo reale. Vogliamo valorizzare il territorio come presidio chiave per la prevenzione e la sostenibilità del sistema sanitario", ha affermato **Ramiro Pena**, Healthcare Development Director di Roche Diagnostics Italia.
Il modello proposto da questo nuovo servizio di refertazione analisi si inserisce nello sviluppo della Farmacia dei Servizi in Italia: alla prossimità della farmacia si affianca la validazione clinica del laboratorio ospedaliero e viene valorizzato il ruolo del farmacista nei percorsi di analisi decentralizzata. In linea con il protocollo d'intesa FOFI-FNOB per il potenziamento della rete diagnostica sul territorio, la farmacia si conferma un presidio sanitario sempre più integrato nel Sistema Sanitario.
"La prevenzione parte dal territorio e i farmacisti svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione precoce dei fattori di rischio cardiometabolico, rendendo i controlli di salute più accessibili ai cittadini – ha commentato **Andrea Mandelli**, Presidente FOFI –. *Un impegno concreto per ridurre l'impatto delle cronicità sui pazienti e sul servizio sanitario. Questo progetto conferma il valore della prossimità dei farmacisti e la capacità della nostra professione di coniugare l'accessibilità dei servizi con elevati standard di qualità e sicurezza, secondo un rigoroso protocollo operativo condiviso con l'ospedale e grazie al supporto della tecnologia. Una priorità per noi farmacisti e una garanzia per i cittadini: esami rapidi e affidabili, con risultati clinicamente validati da remoto, per orientare i pazienti verso gli approfondimenti diagnostici e i percorsi di cura necessari".*
La partnership tra Roche Diagnostics e Ospedale San Raffaele propone così un modello di sanità integrata e di prossimità, in cui ospedale, laboratorio e farmacia, grazie alla tecnologia, lavorano in rete per offrire ai cittadini un percorso di analisi affidabile, comprensibile e vicino a casa.
"Avvicinare l'assistenza ai cittadini significa rendere i percorsi di salute più accessibili, semplici e tempestivi. Il progetto nato dalla collaborazione tra le farmacie territoriali, l'Ospedale San Raffaele di Milano e Roche rappresenta un esempio concreto di come l'innovazione possa favorire nuovi modelli assistenziali, capaci di integrare le competenze del laboratorio specialistico con la capillarità delle farmacie – ha spiegato **Antonio Antico**, Presidente SIPMeL –. *In questo percorso, il contributo dell'industria è fondamentale per mettere a disposizione tecnologie e soluzioni innovative che consentano di avvicinare i servizi di prevenzione alle persone, garantendo al tempo stesso appropriatezza clinica, sicurezza e qualità delle prestazioni. Per SIPMeL, il valore di questo modello risiede proprio nella capacità di costruire una rete integrata tra professionisti sanitari, strutture ospedaliere, farmacie e industria, nella quale ciascun attore contribuisce con le proprie competenze. Non si tratta di sostituire il laboratorio specialistico, ma di estenderne il valore sul territorio, rendendo la prevenzione di prossimità una risposta sempre più concreta ai bisogni di salute dei cittadini".*
"Oggi la normativa permette di effettuare in farmacia esami di prima istanza i cui esiti sono utili ai fini della prevenzione e del monitoraggio dello stato di salute e che sono eseguiti con apparecchi e procedure conformi agli standard di sicurezza ed efficacia. Guardiamo con fiducia ad un ampliamento del servizio, attraverso l'introduzione di test telerefertati, come già avviene per gli ECG e gli holter effettuati in farmacia e refertati da remoto dallo specialista", ha aggiunto **Clara Mottinelli**, Tesoriere nazionale di Federfarma.
"La sfida per una sanità a misura di cittadino è dare a quest'ultimo servizi sempre più vicini, affidabili e integrati. Evitare inoltre che debba orientarsi da solo nel sistema sanitario è la vera innovazione. In tutto ciò sta il valore aggiunto di questo progetto che integra farmacia, laboratorio ospedaliero e professionisti sanitari, offrendo al cittadino non un semplice esito, ma un referto clinicamente validato, contribuendo ad evitare accessi ripetuti, duplicazioni e frammentazioni del percorso di salute. Non basta moltiplicare i punti di accesso alla sanità: dobbiamo costruire percorsi integrati tra professionisti e servizi, capaci di accompagnare le persone senza lasciarle sole. Questa sperimentazione rappresenta un'opportunità anche per il sistema sanitario, perchè può tradursi in risposte più appropriate, maggiore continuità delle cure ed equità nell'accesso", ha concluso **Maria Vitale**, Responsabile Programmi Salute Cittadinanzattiva.

– foto f12/Italpress –



A Palermo esperti a confronto sull'ipertensione polmonare

Al Saracen Sands Hotel di Isola delle Femmine si è tenuta la 12esima edizione del **Congresso nazionale dell'associazione Iphnet (Italian Pulmonary Hypertension Network)** organizzato in collaborazione con **ISMETT**. L'evento rappresenta il principale momento di confronto della rete italiana dei centri dedicati alla diagnosi e al trattamento dell'ipertensione polmonare.
Obiettivo del Congresso è integrare evidenze provenienti da studi clinici, dai dati di real life e dal nascente Registro nazionale dell'ipertensione polmonare, favorendo un confronto scientifico di alto profilo sui progressi nella malattia, sui nuovi target terapeutici e sulla ridefinizione degli algoritmi decisionali, nonchè sul rapporto tra ipertensione polmonare e pneumopatie croniche.
"Iphnet è una rete di centri esperti di ipertensione polmonare – sottolinea **Patrizio Vitulo**, Direttore Scientifico del Congresso e Responsabile del Servizio di Pneumologia di ISMETT –. *Ha partecipato a speedy pivotages che hanno portato alla registrazione di farmaci innovativi; l'ultimo studio Zenith ha dato luogo alla registrazione di un farmaco innovativo che sembra possa cambiare la storia naturale della malattia in alcuni pazienti. La rete Iphnet nazionale ha generato molti studi indipendenti che sono entrati nella misura del rischio del paziente e sono nelle linee guida internazionali: l'Italia è in prima fila. La novità del 2027 è che Iphnet è riuscita a impostare, insieme all'Istituto superiore di sanità, il Registro nazionale dell'ipertensione polmonare".*
Palermo punta ad essere all'avanguardia nel trattamento della malattia, attraverso la realizzazione di un polo scientifico che sorgerà a Carini, alle porte del capoluogo: questo – racconta **Angelo Luca**, direttore di ISMETT e Amministratore delegato di UPMC Italy – sarà *"costituito da un ospedale di ricerca ad alta complessità e da uno dei più grossi centri di ricerca in Europa, ovvero il Centro Ri.Med. Parliamo di un'infrastruttura all'avanguardia, ci sono naturalmente sfide importanti da affrontare: da un lato la capacità di attrarre i migliori scienziati per guidare il centro di ricerca e produrre una ricerca transnazionale, affinchè abbia ricadute sul territorio in termini di prodotti e sviluppo industriale; dall'altro un riorientamento della ricerca, che in Italia troppo spesso si ferma alle pubblicazioni scientifiche e che invece necessita di andare oltre e trasformarsi in cura per i pazienti. A lavorare presso il centro saranno circa duemila ricercatori, inoltre, saranno operative circa seimila persone tra lavoro diretto e indiretto: sicuramente ci sarà un'importante ricaduta economica sul territorio, con un valore aggiunto annuale di 500 milioni di euro".*
Al centro del Congresso, la sperimentazione clinica che – come spiega **Fabrizio Galliccia** di AIFA – *"è un elemento importantissimo nella cura delle malattie rare, perchè spesso per i pazienti è l'unica possibilità di cura. Attrarre sperimentazioni in Italia è diventato fondamentale: come AIFA stiamo facendo un enorme sforzo per portare sperimentazioni in Italia, perchè significherebbe avere possibilità di cura per un paziente che spesso non ha alternative. Siamo in un panorama internazionale: questo percorso di sperimentazione clinica si deve affiancare alla normale pratica, quindi tutti gli ospedali si devono attrezzare per offrire quest'opportunità ai pazienti, soprattutto quelli con malattie rare che non hanno alternative terapeutiche".*
Una delle questioni da risolvere nel trattamento delle malattie rare, secondo **Roberto Poscia** referente del coordinamento Malattie rare della Regione Lazio è *"l'uniformità della presa in carico su tutto il territorio nazionale: non è un problema solamente italiano. Purtroppo l'accesso a terapie innovative dipende molto spesso dalla residenza del paziente: quello che stiamo facendo è cercare di uniformare i percorsi di presa in carico dei pazienti per dare a tutti la stessa opportunità di accedere a terapie innovative. Le malattie rare censite sono indicativamente ottomila e solo l'8% di queste ha una possibilità terapeutica: accedere a nuovi trattamenti e a terapie innovative è molto importante per i pazienti".*

– foto Italpress –

Competenze dei Biologi, Fno Tsrm e Pstrp: "Nel DPR la clausola a tutela delle altre professioni sanitarie"

La Federazione nazionale degli Ordini delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsrm e Pstrp), insieme a quelle di Chimici e Fisici, Medici e Veterinari, aveva chiesto un correttivo al Parlamento. La novità è nel nuovo comma 3 dell'articolo 31 del DPR 328/2001, che attribuisceall'elenco delle attività professionali dei Biologi un valore solo *"ricognitivo"* di competenze già previste dalla normativa.
In pratica le attività vanno esercitate *"dal punto di vista biologico"*, tenuto conto dell'interdisciplinarità con le altre professioni e ferme restando le attribuzioni professionali previste dalla normativa vigente. La formulazione coincide con l'impostazione indicata dal Consiglio di Stato, che aveva avvertito del rischio di confusione e di contenziosi tra Ordini.
La Fno Tsrm e Pstrp ribadisce che i punti più sensibili sono quelli in cui le attività dei Biologi toccano competenze già riconosciute per legge ai Tecnici sanitari di laboratorio biomedico, ai Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e ai Dietisti, temendo sconfinamenti e sovrapposizioni.
"La clausola va nella direzione che avevamo indicato. È sulla chiarezza dei ruoli che poggiano la sicurezza delle persone assistite e la qualità delle prestazioni. Ogni professionista sanitario deve poter continuare a fare ciò che la legge gli riconosce, senza zone grigie", afferma **Diego Catania**, presidente della Fno Tsrm e Pstrp. *"La strada maestra è il confronto e il dialogo, tra le professioni e le Istituzioni, per costruire insieme regole chiare e condivise, a garanzia della sicurezza e della qualità delle cure"*, conclude Catania.



– foto ufficio stampa Fno Tsrm e Pstrp –

Nuova DS N°7, il SUV premium elettrico e ibrido fino a 740 km di autonomia



DS N°7 porta avanti la formula vincente di DS 7 e la modernizza, posizionandosi al centro del segmento dei SUV compatti premium. Con una lunghezza di 4,66 m, una larghezza di 1,90 m e un passo di 2,79 m, offre dimensioni ideali per l'uso quotidiano e uno spazio a bordo da modello di classe superiore. Il bagagliaio arriva fino a 560 litri, con pianale a due posizioni e sedile posteriore 40/20/40. Il design elegante unisce efficienza e spazio: il Cx di 0,26 favorisce l'aerodinamica, la firma luminosa DS LIGHT BLADE a *"V"* è riconoscibile da lontano e i cerchi arrivano fino a 21 pollici. Il tetto panoramico opzionale, ampliato del 40%, regala luce e fino a 50 mm di altezza in più per la testa. Il comfort è parte del DNA del marchio. La DS ACTIVE SCAN SUSPENSION analizza la strada tramite una telecamera e regola ogni ammortizzatore in pochi millisecondi, mentre i cristalli acustici laminati garantiscono la silenziosità attesa da una DS. L'impianto ELECTRA® 3D firmato FOCAL, con 14 altoparlanti e amplificatore da 690 W, rende l'ascolto immersivo. I sedili possono essere riscaldati, ventilati e dotati di massaggio, con il DS NECK WARMER che diffonde calore sulla nuca. Gli interni uniscono materiali morbidi, pelle Nappa, cuciture a punto perla e inserti *"Clous de Paris"*, con quadro strumenti da 10", touchscreen da 16" e volante a forma di X. Sul fronte della motorizzazione, DS N°7 E-TENSE 100% elettrica raggiunge fino a 740 km di autonomia WLTP nella versione FWD Long Range da 97,2 kWh. La ricarica rapida porta dal 20% all'80% in 27 minuti. L'offerta comprende anche la AWD da 350 CV e la FWD da 543 km di autonomia. In alternativa, la HYBRID da 145 CV consuma 5,4 l/100 km e può viaggiare fino al 50% del tempo in modalità elettrica, senza ricarica esterna. Nata in Europa e prodotta a Melfi, DS N°7 impiega materiali riciclati e conciati in modo sostenibile, con Alcantara riciclata al 68% sulle versioni ÉTOILE.

– foto Italpress –

Mercedes CLA, primo crash test laterale ad alta velocità tra due veicoli di serie

Mercedes-Benz ha mostrato il primo crash test dal vivo al mondo con impatto laterale ad alta velocità tra due veicoli di serie. Entrambe le vetture viaggiavano a 56 km/h: una prova pratica eccezionalmente impegnativa per la sicurezza della nuova CLA. Nel traffico quotidiano, si legge in una nota, i moderni sistemi di assistenza alla guida della CLA aiuterebbero il conducente a evitare una collisione di questo tipo o a ridurne la gravità. Per mettere alla prova i due veicoli, ciascuno dal peso superiore a due tonnellate, Mercedes-Benz ha eseguito il crash test, come di consueto in queste prove, senza frenata preventiva. Una CLA Shooting Brake con motore a combustione



elettrificato ha impattato direttamente contro il lato guida di una CLA completamente elettrica. Si tratta di una collisione laterale ad alta velocità ed estremamente severa. Secondo le ricerche sugli incidenti condotte da Mercedes-Benz, una velocità di 56 km/h per entrambi i veicoli si colloca al limite superiore degli incidenti agli incroci che si verificano in scenari di traffico reali. Inoltre, è superiore alle velocità normalmente riscontrate nel traffico dei centri urbani. Poichè sul lato del veicolo lo spazio disponibile per assorbire l'energia è notevolmente inferiore rispetto alla parte anteriore, questo scenario di crash test è considerato uno dei più critici per gli occupanti e per la struttura del veicolo. Lo scenario scelto è particolarmente impegnativo anche perchè la CLA completamente elettrica viene colpita lateralmente dall'altra vettura. Sono proprio queste le aree che richiedono il massimo livello di protezione: l'abitacolo e, nel caso dei veicoli completamente elettrici, la batteria ad alto voltaggio alloggiata nel sottoscocca.

– foto ufficio stampa Mercedes-Benz –

Renault 5 E-Tech Electric: più autonomia, nuova Five da 110 cv e nuove tinte



Renault 5 E-Tech Electric aumenta l'autonomia delle due batterie Urban Range da 40 kWh e Comfort Range da 52 kWh, grazie a migliorie aerodinamiche (sottoscocca e nuovi retrovisori) e all'ottimizzazione dell'elettronica della batteria. La Urban Range, abbinata al motore da 90 kW (120 cv) e disponibile nelle versioni Evolution e Techno, arriva ora a 315 km WLTP, contro i precedenti 312. La Comfort Range, con motore da 110 kW (150 cv) e disponibile in Evolution, Techno e Roland-Garros, sale a 430 km WLTP rispetto ai 410 precedenti. I prezzi partono da € 28.150 per la Urban Range Evolution e da € 33.190 per la Comfort Range Techno. L'attuale versione Five di ingresso in gamma, sempre disponibile nella configurazione 95 cv/40 kWh, diventerà tra qualche settimana più potente, efficiente e versatile. Al posto del gruppo motopropulsore attuale arriverà il nuovo motore compatto e leggero da 80 kW (110 cv), della stessa famiglia di quello di Twingo E-Tech Electric, alimentato da una batteria LFP da 36,5 kWh con tecnologia cell-to-pack, che ottimizza la densità energetica rispetto a dimensioni e peso. L'autonomia WLTP arriva fino a 305 km e lo scatto da 0 a 50 km/h richiede solo 3,5 secondi, per una guida reattiva. Oltre al caricabatterie di bordo in corrente alternata da 6,6 kW, di serie ci sarà anche un caricatore in corrente continua da 80 kW per le stazioni di ricarica rapida. La versione sarà presto aperta agli ordini. Novità anche per colori e materiali: tra qualche settimana arriveranno il Rosso Passion, disponibile dalla versione Five, e il Grigio Scisto Metallizzato, da Evolution a Roland-Garros. Per queste tinte e per le altre, come il Blu Notturno, saranno disponibili nuove personalizzazioni, tra cui il tetto Nero Étoilé e il profilo del tetto Rosso Alluminio o Warm Titanium. I cerchi Techno sono ora disponibili, in opzione, in tinta Warm Titanium sulla versione Techno.

– foto ufficio stampa Renault Group –

Fiat Topolino tra le Best Inventions of 2026 di TIME



Fiat Topolino è stata inserita da TIME tra le Best Inventions of 2026, nella categoria Design, ottenendo un riconoscimento internazionale per il suo approccio originale alla mobilità urbana. Secondo una nota, il quadriciclo elettrico unisce design italiano, semplicità dell'elettrico e praticità quotidiana, incarnando l'ambizione di FIAT di rendere la mobilità più accessibile, piacevole e vicina alle persone. Piccola nelle dimensioni ma grande nella personalità, Topolino reinterpreta per una nuova generazione uno dei nomi più iconici della storia del marchio. Le proporzioni amichevoli e le soluzioni progettate con cura rendono ogni spostamento in città semplice e piacevole: dalle dimensioni compatte alla ricarica intuitiva, fino alla versione aperta Dolcevita, tutto ruota attorno a ciò che è davvero essenziale nella vita urbana. Il riconoscimento arriva mentre Topolino continua a crescere in Europa. Leader del mercato europeo dei quadricicli elettrici dal 2025, ha confermato il primato anche nel 2026, con ottime performance in Italia, Germania, Paesi Bassi, Austria e Svizzera e il primo posto in Francia a partire da luglio. Per la classifica Best Inventions, TIME raccoglie le candidature di redattori e corrispondenti in tutto il mondo e quelle inviate online, valutando ogni invenzione in base a originalità, efficacia, ambizione e impatto.

– foto ufficio stampa Stellantis –